

Rimini. Roberto Valducci: “Facta non verba” (Fatti non parole). Parola d’ordine di Valpharma. Concorso per studenti



Roberto Valducci (scomparso lo scorso 23 agosto a 85 anni) con la figlia Alessia

Facta non verba (Fatti non parole). Era la parola d’ordine di Roberto Valducci, il fondatore di Valpharma, leader nel mondo per i farmaci a lento rilascio. I liceali ne ricordano la straordinaria figura partecipando al Premio di Traduzione Latina ‘Crescente Scientia’.

In collaborazione con l’Associazione Pro Latinitate di Rimini ed il suo fondatore don Romano Nicolini, il 26 marzo nell’Aula Magna del Liceo Scientifico ‘Einstein’ di Rimini si tiene la I^a edizione del Premio di Traduzione latina Roberto Valducci – ‘Crescente Scientia’.

Il concorso è aperto a tutti gli studenti dei licei scientifici della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino e prevede la traduzione di una versione latina su Giulio Cesare, figura cara a Roberto Valducci che donò a Savignano, sua città natale, la statua dell’imperatore romano, posizionata proprio sul ponte che sovrasta il fiume Rubicone.

Il premio, fortemente voluto dalla figlia Alessia Valducci, che lo ha succeduto alla guida delle aziende di famiglia, si inserisce nel novero di attività a sostegno della Cultura, dell'Educazione scolastica e formativa dei ragazzi sostenute da anni sia in ambito territoriale che nazionale. "Questa iniziativa promuove lo studio della lingua latina – ha dichiarato Alessia Valducci – e incentiva l'impegno dei ragazzi premiando i primi tre migliori traduttori".

Il brano di latino classico sottoposto alla traduzione è stato selezionato da una Commissione di docenti dell'Associazione 'Pro Latinitate'. La traduzione si svolgerà martedì 26 marzo dalle ore 14.30 alle ore 17.30 nell'Aula Magna del Liceo Einstein in via Agnesi, 4 a Rimini. I premi elargiti corrispondono a: 200 euro per il primo classificato; 150 euro per il secondo; 100 euro per il terzo.

Sarà possibile iscriversi inviando una e-mail a: nicoliniromano40@gmail.com oppure lingua.latina2000@gmail.com

Per info: Associazione Pro Latinitate Tel. 0541/718846 – 339 841

Ecco chi è stato Valducci-

Addio a Roberto Valducci, il fondatore di Valpharma, azienda leader nel mondo per i farmaci a lento rilascio. Se ne è andato a 85 anni il 23 agosto dopo una breve malattia. Lascia l'impero alla figlia Alessia.

Mente brillante, generoso, amante dell'arte, oltre a creare un gioiello di impresa, aveva ricoperto anche ruoli istituzionali. Per un breve periodo è stato anche presidente degli industriali di Rimini; se ne va con eleganza ed in silenzio. Quando la sua impresa era a Cerasolo, impossibilitato ad ampliarla se ne va a San Marino. Poi aprirà il grande stabilimento a Pennabilli.

Appassionato d'arte (ce ne sono a centinaia nelle sue aziende

di opere), regala a Savignano sul Rubicone (il paese dei natali) una statua di Giulio Cesare in bronza fusa con la tecnica della cera persa. Regala a Rimini due statue di bronzo, un Tiberio ed un Augusto; da decenni sono negli scantinati del Museo della Città. In un'intervista sulla Piazza disse che mai più avrebbe regalato qualcosa alla città di Rimini.

Riportiamo uno stralcio di quell'articolo: "Due copie (capolavoro?) di bronzo a cera persa da 15 anni riposano nella polvere dei magazzini del Museo della Città. Il Tiberio originale si trova in Libia (nella foto) e venne rinvenuto a Leptis Magna (patrimonio dell'umanità). I Musei Vaticani ospitano Cesare Augusto, detto di Prima Porta, il luogo dove venne ritrovato. L'opera è di marmo. Di medie dimensioni; Tiberio è alto 257 centimetri; di 214 Augusto. Vennero regalate nel dicembre del 2000 (sindaco Alberto Ravaioli) da Roberto Valducci, il titolare di Valpharma. L'azienda di Pennabilli-San Marino è leader mondiale nei farmaci ritardo; il suo primo mercato è il Giappone. Esporta il 98 per cento della produzione. Racconta Valducci, 82 anni ed una passione per il lavoro, la musica e la bellezza (l'esterno e l'interno delle sue aziende accolgono opere d'arte di assoluto valore): "Regalai le statue alla città di Rimini per collocarle nei pressi del ponte di Tiberio e dell'arco di Augusto. Credo che siano tra le copie più belle dell'antichità".

"Sono amareggiato – continua Valducci – a Rimini non regalerò più neppure uno spillo". Originario di Savignano, l'industriale ha donato alla sua città un Giulio Cesare in bronzo posizionato vicino al ponte romano. E' qui che Cesare, varcando il Rubicone (rendendolo immortale) con l'esercito (proibito dalla legge di Roma), e disse: "Alea jacta est" (Il dado è tratto). Il motto con il quale non si torna più indietro si trova nello stemma del Comune di Rimini.